

Al rientro dei cervelli serve più di una Rete

LA FUGA DEI TALENTI

Penultima per quota di laureati e con il plotone dei Net in costante aumento, l'Italia non è certo un Paese attraente per i giovani talenti, che sempre di più oltrepassano i confini nazionali per cercare chance lavorative migliori all'estero. Le statistiche ufficiali calcolano che almeno 30mila persone tra i 20 e i 40 anni ogni anno lasciano il Paese. Lontana anni luce dagli esodi di massa del secolo scorso, la fuga dei talenti è sempre più giovane e qualificata. I pochi laureati che abbiamo emigrano alla ricerca di ambienti più meritocratici, trasparenti e innovativi. Dopo anni di fallimentari tentativi di riportare indietro i cervelli in fuga - la legge di riferimento è quella sul Controesodo che prevede riduzioni fiscali per chi rientra - la strategia del Governo ha cambiato prospettiva. Ora non si parla più di far rientrare a tutti i costi i cervelli, ma l'idea è piuttosto quella di metterli in rete, attraverso una nuova piattaforma Internet che partirà a ottobre (si veda il servizio a pagina 14). Non si ritiene fondamentale forzare la mano a uno scienziato italiano a Boston, per riportarlo qui a tutti i costi con promesse di ogni tipo. Lo si inserisce invece in un network, con l'obiettivo di fargli fare rete con gli altri ricercatori italiani all'estero e soprattutto con quelli in Italia, per sviluppare progetti e iniziative insieme, che abbiano effetti positivi sul sistema italiano. In questo modo si punta a rendere l'Italia un Paese attrattivo per la ricerca: un posto dove ricercatori italiani e stranieri possano pensare di venire a lavorare. Funzionerà? Difficile dirlo ora. Lo spirito del progetto è apprezzabile e positivo, anche se andrebbe abbinato con altri e ben più consistenti incentivi alla ricerca, primo fra tutti il credito d'imposta "automatico" per gli investimenti in progetti di ricerca e brevetti da parte delle imprese. Se per il mondo produttivo diventa più facile e meno oneroso sviluppare progetti di innovazione è anche più facile che si aprano opportunità, davvero concrete, per i giovani talenti con effetti positivi sul sistema paese.

